

TUTTO STORIE

UNA GIOVANE ADELE  
CON LA SUA FAMIGLIA

LA PROZIA DI PAOLO BONOLIS PROCLAMATA VENERABILE

# ADELE PALADINA DEGLI ULTIMI

CRESCIUTA IN UNA FAMIGLIA AGIATA, LAICA E ATTENTA AI PROBLEMI DEL SUO TEMPO, ADELE BONOLIS FONDA NEGLI ANNI '50 UNA STRUTTURA PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO E L'EMARGINAZIONE DELLE DONNE

LEA SIMONE - ROMA

**Q**uella strana prozia Adele che si occupava degli ultimi, **Paolo Bonolis** se la ricorda molto bene: «Era sempre pacata, sorridente, gentile e mai banale, impossibile farla arrabbiare. Tra i sette e i 12 anni andavo ospite in estate in una delle sue case, quella di Montano Lucino,

sul Lago di Como». Quando è mancata, nel 1980, il conduttore aveva 19 anni, e da allora di quella prozia

“

**MIA ZIA ERA SEMPRE PACATA, GENTILE, MAI BANALE. ERA IMPOSSIBILE FARLA ARRABBIARE**

”

conserva un gran ricordo: «Nel modo in cui cerco di crescere i miei figli c'è

lo zampino di Adele. È lei che mi ha ispirato a incuriosirmi, nella vita». Proprio in onore di quella zia

che aveva fatto della misericordia e della solidarietà la sua missione, che ripe-

teva di voler «ristabilire l'amore e trasformare il male nel bene», il presentatore di *Avanti un altro!* ha voluto chiamare Adele la sua ultimogenita. E ora che è stata proclamata "Venerabile" da Papa Francesco, se il processo di beatificazione si concluderà positivamente, Bonolis potrebbe avere una santa in paradiso.

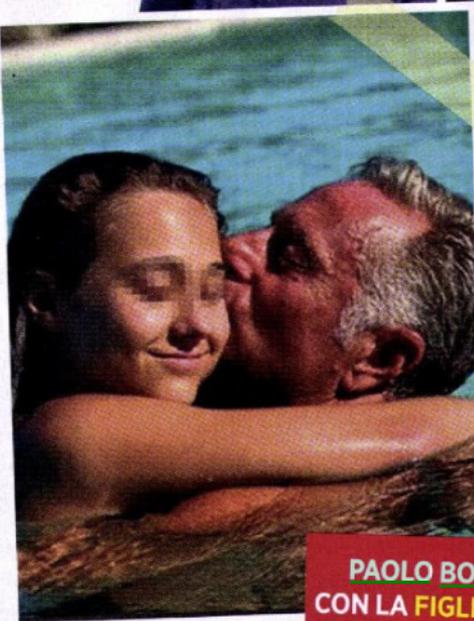
TUTTO 26



DA SEMPRE IMPEGNATA  
IN FAVORE DELLE DONNE

so. Ultima di quattro figli, cresciuta in un'agiata famiglia milanese che viveva in pieno centro, accanto alla Basilica di Sant'Ambrogio, Adele Bonolis ha mostrato fin da piccola uno sguardo diverso nei confronti delle donne emarginate, a partire dalle prostitute. «Avevo solo otto anni. Ero andata incontro a mio padre con l'ombrello perché pioveva e in via Edmondo de Amicis, all'angolo con Corso Genova, c'era una prostituta sotto l'acqua, coi fiorellini in testa, come usavano una volta. La mia attenzione di bambina si è immediatamente rivolta ai fiorellini, a questa donna così esposta sotto l'acqua. Avvicinandomi a lei e sorpassandola, mi sono voltata. Mio padre mi ha dato un potente ceffone e mi ha detto: "Queste donne non si guardano". A me ha fatto un'impressione terribile, non gli ho chiesto il perché, ma per me è iniziato il problema, e ho iniziato a chiedermi: chi sono queste donne? Perché sono così sole? Perché sono così esposte? Perché sono così tristi?». Crescendo Adele

deciderà che la sua missione è quella di prendersi cura di queste donne, fonderà una casa rifugio dove accoglierle per aiutare e favorire il loro reinserimento sociale. Girava per le strade incontrando le lucciole e lasciando loro un numero di telefono: «quando volete, se siete stanche di questa vita, telefonate qua», diceva. Sono gli anni '50, aiutata dall'arcivescovo Montini, il futuro Papa Paolo VI, fonda quella che oggi è Casa San Paolo a Veduggio al Lambro, in Lombardia, dove si combatte ancor oggi lo sfruttamento, l'emarginazione. Adele si prende cura anche di ex carcerate e donne provenienti dagli ospedali psichiatrici. «Era una donna appassionata ai dibattiti della sua epoca - ricorda Alessandro Pirola, presidente della fondazione Bonolis. - La sua opera



PAOLO BONOLIS  
CON LA FIGLIA ADELE



era guidata da tre parole d'ordine: previdenza, prudenza e provvidenza. Le ripeteva a tutti, a mo' di incoraggiamento, scandendo bene la terza». Sulla sua vita hanno girato anche un documentario, *La centesima strada*, firmato da Paolo Lipari. «Noi troviamo 99 strade, ma Dio ci indica

la centesima», ripeteva Adele. «Zia ha fatto quello che ha fatto perché aveva cultura e fede - spiega il conduttore Mediaset - Serve un miracolo? Come un coniglio bianco che salti fuori all'improvviso? E allora auguro alla zia di farlo. Per me, il miracolo è nelle sue opere».

TUTTO 21

5139 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE